

## PREMESSA

La scelta di avviare una ricerca sulla presenza e la diffusione del testo a stampa in biblioteche fiorentine al momento del passaggio dal manoscritto allo stampato, ha trovato lo spunto dalla considerazione della grande utilità dei documenti archivistici, ancora oggi esistenti, che attestano lo *status* di un ragguardevole numero di raccolte librerie del territorio fiorentino al momento dell'introduzione della nuova arte tipografica. Gli inventari - ma anche cataloghi e liste di libri - di biblioteche sono stati in passato oggetto di indagine di studiosi che ne hanno valutato l'importanza, ma anche i limiti, di una loro applicazione allo studio delle biblioteche<sup>1</sup>, studio che può essere condotto per due vie di approccio diverse, secondo le considerazioni avanzate da Barbieri: «L'uno, che è definito "storico" parte dalla ricostruzione delle vicende "personali" o istituzionali della singola biblioteca per poi tentare in vario modo di illuminarne la consistenza [...]. Quello che si è definito invece "documentario" si basa sul rinvenimento e lo studio di un qualche elenco di libri e si risolve abitualmente nel tentativo di ricostruire l'organizzazione culturale della biblioteca stessa»<sup>2</sup>. L'approccio "documentario", oltre alla sua utilità nell'analisi di singole biblioteche al fine di ricostruirne idealmente il contesto storico, culturale e le vicende sottese alla nascita, crescita e in molti casi anche alla dispersione dei singoli nuclei librari<sup>3</sup>, può essere orientato anche a indagini di più ampio respiro, che affrontano trasversalmente lo studio di una specifica categoria di biblioteche, di un determinato contesto geografico, di un periodo storico ben precisato<sup>4</sup>. È con questa finalità, non esclusivamente legata allo

---

<sup>1</sup> Si vedano, a puro titolo di esempio e senza alcuna pretesa di esaustività: Pasquali, *Per una raccolta*, pp. 93-96; Bartoloni, *Cataloghi*, pp. 422-433; Derolez *Les catalogues*, pp. 1-79; Savino, *Per una raccolta*, pp. 789-803; Nebbiai Dalla Guarda, *Documenti*, pp. 1-146; Bozzolo-Ornato, *Bibliothèques*, pp. 333-347; Bozzolo-Ornato, *Les inventaires*, pp. 165-177; Dierkens, *Les humanistes*, pp. 259-267.

<sup>2</sup> Barbieri, *Dal torchio al pluteo*, pp. 117-202, la cit. è a p. 179 (il contributo è stato pubblicato separatamente in lingua francese: Barbieri, *Accueil de l'imprimé*, pp. 53-91. e sgg.).

<sup>3</sup> Si segnala in questa sede solo un piccolo campione di pubblicazioni che hanno utilizzato inventari e cataloghi per la ricostruzione storica di biblioteche religiose, laiche, signorili, etc., (non rientrano in questo elenco le pubblicazioni relative alle raccolte librerie oggetto del presente studio le cui notizie sono fornite direttamente nelle schede della Parte I): Sorbelli, *Biblioteca capitolare*, pp. 1-180; De Marinis, *Biblioteca*, IV voll.; Kaeppli, *Bibliothèque*, pp. 22-74; Kaeppli, *Inventari di libri*, pp. 1-385; *Biblioteca capitolare di Monza*, pp. 1-265; De la Mare, *Sassetti*, pp. 160-201; Balletto, *Biblioteca d'un maestro*, pp. 341-351; Caroti, *Libri di un copista*, pp. 206-222; Battioni, *Inventario-catalogo*, pp. 453-468; Ciappelli, *Libri e letture*, pp. 267-291; Ganda, *Biblioteca latina*, pp. 245-272; Salice, *Due inventari*, pp. 137-144; Ferrari, *Inventari quattrocenteschi*, pp. 771-814; Bianca, *Biblioteche degli umanisti*, pp. 23-31.

<sup>4</sup> Si vedano, ad esempio: Bresc, *Livre et société*, pp. 1-371 sui libri e società in Sicilia tra il 1299 e il 1499; Franceschini, *Codici e libro a stampa*, pp. 221-240, in riferimento a biblioteche private ferraresi; Scalon, *Produzione e fruizione*, pp. 1-734 per il territorio del Friuli; Sandal, *Libro antico*, pp. 228-307; Rozzo, *Prime indagini*, pp. 59-86 sulla presenza del libro a stampa in biblioteche quattrocentesche e il successivo *Biblioteche friulane*, pp. 191-227 che affronta lo stesso tema relativamente a biblioteche friulane della fine del XV sec.; Petti Balbi, *Libri e biblioteche*, pp. 441-454 dedicato alla Liguria; Nuovo, *Commercio librario*, pp. 1-284 dedicato al commercio librario a Ferrara tra il XV e XVI secolo; Pedralli, *Novo, coperto*, pp. 1-752 sugli inventari e la cultura milanese nel Quattrocento; Bianca, *Libri a stampa*, pp. 113-120, relativamente agli stampati in biblioteche romane; Frioli, *Inventari*, pp. 301-373 che analizza diverse realtà librerie degli ordini Mendicanti attraverso liste librerie.

studio approfondito di ogni singola raccolta libraria, che è stata avviata questa indagine sulla presenza del libro a stampa in biblioteche fiorentine di fine Quattrocento.

Se fino a pochi anni fa notizie relative alla sopravvivenza di liste librerie originali e, in modo particolare, all'esistenza di edizioni moderne erano reperibili in repertori di inventari e cataloghi di biblioteche, ormai non del tutto attendibili<sup>5</sup> perché non più aggiornati, o in singole pubblicazioni di diversa natura, oggi sono finalmente disponibili in un nuovo repertorio (RICABIM, *Repertorio di inventari e cataloghi di biblioteche medievali dal secolo VI al 1520*, a cura di Giovanni Fiesoli e Elena Somigli Firenze, SISMEL, Edizioni del Galluzzo, 2009-) che riunisce e dà informazioni su documenti, editi integralmente o parzialmente, relativi a inventari, cataloghi, liste librerie e altre fonti con indicazioni di libri<sup>6</sup>. Sulla base del primo volume, dedicato alla Toscana, territorio per il quale questa tipologia di documentazione vanta un gran numero di fonti originali, è stato possibile individuare i documenti e conseguentemente le biblioteche che sarebbero diventate l'oggetto della ricerca; con lo scopo di condurre un lavoro il più possibile esauriente e completo, sono stati preliminarmente fissati obiettivi precisi e criteri di ricerca ben definiti.

### *1. Scopi e obiettivi della ricerca*

Nella piena consapevolezza che una ricerca che prenda in esame e confronti realtà anche molto diverse tra loro, può talvolta correre il rischio di deviare dagli scopi prefissati o di non raggiungerli con uniformità in tutti i campi indagati, si è ritenuto indispensabile fissare degli obiettivi, qui di seguito elencati, punto di riferimento costante per tutto il lavoro di ricerca:

1) studiare la presenza dei libri a stampa per ogni raccolta libraria e, successivamente, paragonare tra loro le diverse biblioteche, suddivise in grandi categorie, in modo da evidenziarne somiglianze e differenze tenendo conto del contesto storico, socio-culturale e della natura dei possessori;

2) stabilire con un certo margine di sicurezza a quale altezza cronologica siano attestate le prime descrizioni di testi a stampa nel *corpus* di documenti archivistici oggetto di studio e quando sia possibile riscontrare la piena affermazione rispetto al libro manoscritto;

---

<sup>5</sup> È il caso, ad esempio, del repertorio di Theodor Gottlieb, *Über mittelalterliche Bibliotheken*, non più aggiornato ma ancora di grande utilità per il reperimento di notizie su fonti librerie e sulle loro edizioni.

<sup>6</sup> Si rinvia all'introduzione dei volumi di RICABIM per tutte le informazioni sulla struttura, la metodologia e gli scopi sottesi al repertorio, di cui ad oggi sono stati pubblicati i volumi dedicati alla Toscana ("Biblioteche e Archivi" 19), alla Lombardia ("Biblioteche e Archivi" 23), al Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria ("Biblioteche e Archivi" 24).

3) analizzare le descrizioni librarie sulla base della tipologia dei documenti che le trasmettono (inventari, cataloghi, semplici liste di libri), in modo da verificare l'esistenza o meno di criteri comuni di descrizione bibliografica, confrontando le diverse tipologie di raccolte librarie;

4) esaminare il lessico utilizzato per le citazioni, così da poter individuare le forme più attestate e quelle meno comuni; per le biblioteche testimoniate da più di un catalogo e/o inventario, verificarne l'evoluzione e i cambiamenti nel tempo attraverso il confronto delle diverse fonti e l'esame dei nuovi autori e opere a stampa citati, nonché delle tecniche descrittive utilizzate;

5) individuare quali autori e opere circolassero per il tramite della nuova tipologia di libro e la loro maggiore o minore attestazione nelle biblioteche esaminate;

6) tentare un'identificazione delle edizioni a cui possano risalire gli esemplari a stampa descritti tenendo conto della datazione dei documenti, analizzandone quantitativamente editori, stampatori o librai, luogo e data di stampa;

7) verificare l'eventuale sopravvivenza, in biblioteche contemporanee, degli esemplari a stampa citati solo nei casi in cui gli editori dei documenti non abbiano già individuato l'esemplare descritto.

## 2. Criteri e metodologia di lavoro

La selezione delle biblioteche che sarebbero diventate oggetto di studio è stato il primo passo del lavoro di ricerca, condotto attraverso lo spoglio delle schede del repertorio RICABIM; il criterio utilizzato è stato individuare inventari, cataloghi o liste librarie editi che riportassero l'indicazione di un numero di libri pari o superiore a 10 e di almeno un volume a stampa: tale scelta si è resa necessaria per poter disporre di una lista di biblioteche che avessero tutte la caratteristica di essere "vere e proprie" raccolte librarie e poter costituire una base di dati sufficiente per successivi studi quantitativi. Questa decisione ha portato alla necessità di scartare tutte quelle fonti solitamente caratterizzate da semplici citazioni di libri, prive perciò di qualsiasi descrizione delle caratteristiche dei volumi elencati: si tratta, ad esempio, di atti di acquisto, note di spesa e di credito, quietanze, etc. Per individuare il *corpus* di biblioteche è stato inoltre necessario fissare un arco cronologico ben definito: il termine *ante quem* è stato imposto dal *Repertorio* stesso che censisce documenti datati entro il 1520, data che è risultata comunque significativa per questo lavoro poiché entro il primo ventennio del Cinquecento risulta ormai affermata la presenza del libro a stampa in raccolte librarie

fiorentine e italiane<sup>7</sup>, ed è possibile verificare una maggiore consapevolezza nei criteri di descrizione del libro stampato<sup>8</sup>. Come termine *post quem* è stato scelto il 1470 data a cui risale il primo documento inventariale edito che riporta l'indicazione precisa e puntuale di almeno un volume a stampa: si tratta di una delle liste di manoscritti e libri a stampa posseduti da Nicodemo Tranchedini, inserita con le altre nel libro memoriale da lui compilato tra il 1441 e il 1481, e datata 26 luglio 1470<sup>9</sup>.

La lettura delle schede di RICABIM ha consentito inoltre di limitare la ricerca al solo territorio della città di Firenze: esaminando liste librerie relative a quelle località che attualmente rientrano nella provincia fiorentina - Fiesole, Impruneta, Empoli, etc. - non è stato riscontrato alcun inventario o catalogo edito che rispondesse ai criteri prefissati (numero minimo di volumi a stampa e tipologia di documento librario).

In relazione al numero di *item* librari, si è fatta eccezione per quelle raccolte descritte da più documenti archivistici in successione cronologica che pur attestando ognuno un numero di volumi inferiore a 10, descrivono complessivamente una raccolta libraria costituita da un numero superiore di libri (è il caso, ad esempio, della già citata lista di libri presente nel libro memoriale di Nicodemo Tranchedini che registra un numero di volumi pari a 4 libri stampati).

Un primo censimento condotto sulla base dei criteri esposti ha condotto alla selezione di 80 biblioteche; sono state scartate 26 raccolte librerie caratterizzate da un numero compreso tra 5 e 9 volumi e 73 costituite da un numero di libri pari o inferiore a 5 (tabella 1 e 2).

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	N. <i>item</i>	DATA
91	Adovardo di Giovanni Portinari	inv. p. m.	7	1495
165	Bartolomeo di Mariotto dello Steccuto	inv. p. m.	9	1496
181	Benedetto di Senso	inv. p. m.	8	1484
191	Braccio di Niccolò Guicciardini	inv. p. m.	6	1474
197	Carlo di Iacopo di Niccolò Guasconi	inv. p. m.	6	1483
199	Carlo di Michele d'Antonio da Santa Croce	inv. p. m.	8	1479
201	Chimenti d'Andrea di Chimenti	inv. p. m.	6	1489
264	Filippo di Zanobi Girolami	inv. p. m.	9	1483
279	Francesco di Francesco di Boninsegna Bininsegni	inv. p. m.	8	1500

<sup>7</sup> Il già citato lavoro di Rozzo contiene un primo *excursus* sulla presenza dei libri a stampa in alcune biblioteche italiane entro la fine del Quattrocento, dimostrando una costante crescita della presenza di stampati tra il 1470 e il 1485 (cfr. Rozzo, *Prime indagini*, p. 71). I dati raccolti dallo studioso sono stati in parte rielaborati da Graziano Ruffini in due tabelle presentate nel corso della pubblicazione di un inventario genovese di fine Quattrocento (cfr. Ruffini, *Scriptus*, pp. 263-265). Cfr. anche Rozzo, *Biblioteche friulane*, pp. 192-226, sulla presenza di testi a stampa nelle biblioteche friulane entro la fine del XV secolo. E ancora Bozzolo-Ornato, *Bibliothèques*, p. 345.

<sup>8</sup> Si veda il capitolo dedicato al lessico degli inventari a p. 189.

<sup>9</sup> Per i motivi che hanno spinto a includere comunque questa raccolta non prettamente fiorentina, si veda più avanti, a p. 14.

292	Francesco di Piero di Francesco	inv. p. m.	8	1477
294	Francesco di Romolo Ducci	inv. p. m.	7	1479
308	Giachinotto Cavalcanti	inv. p. m.	9	1494
368	Giuliano di Iacopo da Prato	inv. p. m.	7	1479
384	Iacopo di Giannozzo de' Bardi	inv. p. m.	5	1474
451	Leonardo di Bernardo Dei	inv. p. m.	9	1506
456	Lodovico Domenico di Francesco Spinegli	inv. p. m.	9	1492
458	Lodovico di Matteo Corsini	inv. p. m.	7	1483
462	Lorenzo di Francesco Cambioni	inv. p. m.	8	1490
470	Lotto di Giovanni Salviati	inv. p. m.	9	1483
476	Manno di Giovanni della Volta	inv. p. m.	9	1478
478	Marco d'Antonio di Lippo	inv. p. m.	5	1501
498	Michelangelo di Zanobi da Lutiano	inv. p. m.	5	1481
511	Niccolò di Giovanni Manucci	inv. p. m.	8	1477
603	Raffaello di Giovanni Bonsi	inv. p. m.	7	1499
1186	Taddeo di Pacino da Pistoia	inv. p. m.	6	1508
1202	Vanni d'Andrea de' Medici	inv. p. m.	7	1473

**Tabella 1** Elenco delle 26 raccolte librerie scartate per n. di *item* tra 5 e 9 (i nominativi dei possessori sono riportati secondo la formulazione che compare nel repertorio).

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	DATA
95	Albertino Chizolti	testamento	1474
96	Alberto di Iacopo Villani	inv. p. m.	1490
98	Alessandra Macinghi	inventario di oggetti	1471
114	Andreotto di Antonio da Scorno	inv. p. m.	1476
115	Angniolo di Leonardo del Baglione	inv. p. m.	1473
116	Antonfrancesco da Remigio di Ricco Bucegli	inv. p. m.	1483
117	Antonio di Baldinaccio de' Gherri	inv. p. m.	1476
118	Antonio di Bartolo da Volterra	inv. p. m.	1476
124	Antonio di Goro di Stagio Dati	inv. p. m.	1480
127	Antonio di Luca d'Antonio di Domenico	inv. p. m.	1485
131	Antonio di Niccolò di Tommaso di Scarlattini	inv. p. m.	1482
132	Antonio di Piero da Panzano	inv. p. m.	1471
133	Antonio di Piero Tazzi	inv. p. m.	1509
141	Baldo di Taddeo dalle Pozze	inv. p. m.	1502
152	Bartolomeo di Domenico del Frale	inv. p. m.	1497
153	Bartolomeo di Domenico di Giovanni del Frale	inv. p. m.	1477
166	Bartolomeo di Matteo di Filippo	inv. p. m.	1494
167	Bartolomeo di Niccolò di Salvetto Salvetti	inv. p. m.	1496
179	Benedetto di Ludovico	inv. p. m.	1496
180	Benedetto di Niccolò Betti Berlinghieri	inv. p. m.	1480
186	Bernardo di Taddeo dalle Pozze	inv. p. m.	1507
202	Chimenti di Stefano	inv. p. m.	1512
204	Clemente di Monaldo Lapini	inv. p. m.	1508
223	Cosimo di Bernardo Rucellai	inv. p. m.	1503
227	Costantino del Banco da Perugia	inv. p. m.	1510
232	Dionigi di Antonio Panichi	inv. p. m.	1511
237	Domenico d'Antonio Marette	inv. p. m.	1479
238	Domenico di Massimo Massimi d'Arezzo	inv. p. m.	1480

242	Domenico di Niccolò Valentini	inv. p. m.	1490
243	Donato di Francesco Scarossi	inv. p. m.	1508
244	Donato di Neri di Iacopo dell'Acciaioli	atto di donazione	1473
245	Falcone e Giovanni di Nicola Falconi	inv. p. m.	1478
259	Filippo di Marco di Chirico	inv. p. m.	1497
275	Francesco di Domenico di Giovanni	inv. p. m.	1480
302	Galeotto di Talamone del Garbo	inv. p. m.	1508
303	Gaspare di Domenico da Pescia	inv. p. m.	1500
306	Gerardo di Giovanni del Ceriago	inv. p. m.	1472
309	Giulio di Gerardo di Bartolo	inv. p. m.	1486
310	Ginevra di Antonio Maria della Mirandola	inv. p. m.	1505
313	Giorgio di Baldassarre Carletti	inv. p. m.	1479
318	Giovanni di Barnaba Valinchi	inv. p. m.	1489
326	Giovanni di Bernardo di Dino	inv. p. m.	1520
330	Giovanni di Francesco	inv. p. m.	1511
337	Giovanni di Giannozzo Pitti	inv. p. m.	1480
339	Giovanni di Guccio Soderini	inv. p. m.	1479
344	Giovanni di Meglio di Maso	inv. p. m.	1475
347	Giovanni di Niccolò Bencini	inv. p. m.	1497
349	Giovanni di Pagolo Federighi	inv. p. m.	1493
359	Giovansimone di Filippo Tornabuoni	inv. p. m.	1484
360	Girolamo d'Antonio Panciatichi	inv. p. m.	1495
362	Girolamo di Bartolomeo Bruni	inv. p. m.	1508
366	Giuliano di Giovanni	inv. p. m.	1497
382	Iacopo di Filippo di Iacopo	inv. p. m.	1496
383	Iacopo di Francesco di Cino	inv. p. m.	1477
385	Iacopo di Giovanfrancesco	inv. p. m.	1510
386	Iacopo di Martello Bertucci	inv. p. m.	1491
459	Lodovico di Niccolò Taviani	inv. p. m. (parziale)	1503
481	Mariotto del Chiaro Albizegli	inv. p. m.	1512
508	Niccolò d'Andreuolo Sachetti	inv. p. m.	1498
512	Niccolò di Giovanni Mannucci	inv. p. m.	1480
582	Piero di Bartolomeo Cresci	inv. p. m.	1490
583	Piero di Bernardo Carnesecchi	inv. p. m.	1479
587	Piero di Girogio da Scaragio	inv. p. m.	1508
592	Piero di Guido Baldovinetti	inv. p. m.	1496
604	Riccardino di Iacopo Riccardini	inv. p. m.	1482
607	Rosso di Rosso Cavalcanti	inv. p. m.	1480
988-1028	S. Maria Nuova	inv. e note spese	1376-1491
1178	Simone di Matteo di Piero	inv. p. m.	1486
1179	Simone di Matteo di Piero Cini	inv. p. m.	1486
1183	Stefano di Giovanni da Signa	inv. p. m.	1473
1199	Uguccione di Ghinozzo de' Pazzi	inv. p. m.	1490
1201	Valeriano di Piero Valeriani	inv. p. m.	1507
1203	Zanobi di Francesco di Nuto	inv. p. m.	1479

**Tabella 2** Elenco delle 73 raccolte librerie scartate per n. *item* inferiore a 5.

Il passo successivo è stato verificare l'effettiva presenza di testi a stampa nella lista di 80 biblioteche selezionate nella prima fase di ricognizione. La lettura delle

edizioni dei documenti librari ha permesso di verificare i casi dubbi o di scartare ulteriori fonti librarie caratterizzate dai seguenti elementi:

1) descrizioni troppo generiche per una sicura distinzione tra manoscritti e testi a stampa (tabella 3):

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	N. <i>item</i>	DATA	COMMENTO
99	Alessandro di Giovanni de' Nerli	<i>inv. p. m.</i>	10	1518	10 voll. a stampa senza ulteriori specificazioni
100	Alessandro di Guccio di Leonardo Borsi	<i>inv. p. m.</i>	22	1498	22 libri di cui non è data specificazione
101	Alessandro di Piero di Niccolò del Benino	<i>inv. p. m.</i>	modesto fondo librario	1505	nessuna indicazione specifica
102	Iohannes Aloisius	atto di restituzione	n. non specificato	1498	nessuna indicazione specifica
129	Antonio di Michele Strozzi	<i>inv. p. m.</i>	23	1513	indicazioni troppo generiche
175	Benedetto d'Agnolo di Staggia	<i>inv. p. m.</i>	12	1483	generiche indicazioni
182	Benedetto di Tuccio Manetti	<i>inv. p. m.</i>	12	1512	generiche indicazioni
228	Daniello di Lionardo Bruni	<i>inv. p. m.</i>	10	1498	indicazioni generiche
236	Domenico d'Antonio Barni	<i>inv. p. m.</i>	28		indicazioni generiche; probabilmente solo mss.
241	Domenico di Neri Bartolini	<i>inv. p. m.</i>	20	1478	indicazioni generiche
287	Francesco di Niccolò Rossellini	<i>inv. p. m.</i>	n. non specificato	1502	solo indicazione generica della presenza di alcuni libri
389	Iacopo Scatessi	<i>inv. p. m.</i>	n. non specificato	1508	indicazioni generiche
472	Luca Capponi	<i>inv. p. m.</i>	n. non specificato	1492	verificare
482	Mariotto di Piero Nelli	<i>inv. p. m.</i>	10	1505	indicazioni troppo generiche
483	Marsilio di Antonio Rosato	<i>inv. p. m.</i>	44	1508	indicazioni troppo generiche; si specificano per lo più autore e opere
488	Matteo di Cione di Niccolò	<i>inv. p. m.</i>	10	1493	indicazioni generiche
491	Matteo di Matteo Corsi	<i>inv. p. m.</i>	26	1497	presenza di alcuni testi a stampa descritti però troppo genericamente
537	Pagolo di Francesco Canacci	<i>inv. p. m.</i>	21	1499	indicazione troppo generica
579	Piero di Antonio Bucheregli	<i>inv. p. m.</i>	n. non specificato	1479	indicazioni troppo generiche
1177	Simone di Francesco Pagoli	<i>inv. p. m.</i>	14	1497	indicazioni troppo generiche

1181	Spinello d'Alamanno Castelani	inv. p. m.	13	1479	indicazioni molto generiche
1184	Stephanus de Mello Portugallensis	atto di confisca	n. non specificato	1498	indicazioni troppo generiche
1192	Tommaso di Federigo Federighi	inv. p. m.	10	1490	indicazioni molto generiche
1204	Zanobi di Michele Branccacci	inv. p. m.	11	1480	indicazioni troppo generiche

**Tabella 3**

2) citazioni di libri entro una sola indicazione collettiva (tabella 4):

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	N. <i>item</i>	DATA	COMMENTO
178	Benedetto di Girolamo di Benedetto	inv. p. m. (masserizie)	n. non specificato	1500	indicazione generica di volumi registrati in 1 sola voce
331	Giovanni di Francesco Inghirami	inv. p. m.	17	1513	indicazione generica in 1 sola voce di 12 libri a stampa e 5 mss.
332	Giovanni di Francesco Spinegli	inv. p. m.	13	1510	indicazione generica in 1 sola voce
338	Giovanni di Giuliano di Lorenzo	inv. p. m. (masserizie)	28	1484	indicazione generica in 1 sola voce
480	Marco di Ugolino Bonsi	inv. p. m.	n. non specificato	1498	indicazioni troppo generiche in due sole voci
490	Matteo di Girolamo Brocardi	inv. p. m.	34 (libri?)	1485	in un'unica voce indicazione di 34 voll. di cui non è registrato l'elenco
598	Piero del Rosso Buondelmonti	inv. p. m.	22	1497	indicazioni troppo generiche in una sola voce di testi mss. e a stampa
507	Nicola di Pardo da Volterra	inv. p. m.	n. non specificato	1473	indicazione generica in una sola voce

**Tabella 4**

3) descrizioni per le quali è stato possibile verificare la natura manoscritta dei volumi indicizzati pur in assenza di indicazioni specifiche (tabella 5):

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	N. <i>item</i>	DATA	COMMENTO
170	Bartolomeo di Piero di Niccolò del Benino	inv. p.m.	24	1502	mss.
268	Francesco d'Antonio di Tommaso Nori	inv. p.m.	52 (mss.?)	1478	mss.
269	Francesco di Baldino Inghirami	inv. p.m.	45	1471	solo mss.
297	Franciscus Castilionensis	atto di donazione	n. non specificato (mss.)	1484 p. q.	mss.



304	Gaspare di Tento di Niccolò	inv. <i>p.m.</i>	18	1483	mss.
355	Giovanni di Sallustio	inv. <i>p.m.</i>	21	1474	mss.
374	Guglielmo Becchi	donazione	14 (mss.)	1482	tutti mss.
450	Leonardo di Bartolomeo d'Arezzo	inv. <i>p.m.</i>	30	1472	si tratta di mss.
518	Niccolò di Piero del Mugello	testamento (vedi n. 881)	n. non specificato	1471	sono mss.
606	Romolo d'Andrea di Nofri	inv. <i>p.m.</i>	17 (mss.)	1474	indicazioni generiche; come indicato in RICABIM, si tratta di mss.
616	S. Croce	catalogo	785	1471 <i>p.q.</i>	mss.
1035-1037	S. Niccolò Oltrarno	inv. S. Niccolò Oltrarno	n. non specificato (mss.)	(1427)- 1518	mss.
1050-1052	S. Spirito	inv. e note spesa Convento S. Spirito	n. non specificato (mss.)	(1450)- 1487	mss.
1053-1067	S. Trinita	inv. e note spesa Monastero S. Trinita	n. non specificato (mss.)	(1361)- 1485	mss.

**Tabella 5**

Infine, sono state scorporate altre cinque raccolte librerie descritte da documenti non ancora editi integralmente, delle quali, a seguito della lettura diretta delle fonti originali, due sono risultate prive di indicazioni di testi a stampa (tabella 6):

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	DATA	COMMENTO
109	Andrea di Cristoforo Nacchianti	ricordanze	1470-1508	nessun testo a stampa individuabile
122	Antonio di Donato	inv.	1497	nessun testo a stampa
460-461	Lorenzo di Domenico Franceschi	inv.	1500/1515	verificata la presenza di stampati
468	Lorenzo di Iacopo da Bisticci	testamento	1478	verificata la presenza di stampati
547	Paolo di Giovanni Dieciaiuti	inv.	1515	verificata la presenza di stampati

**Tab. 6**

In considerazione del fatto che il lavoro di ricerca sotteso al repertorio RICABIM si ferma al 31 dicembre 2008, è stata verificata l'eventuale presenza di pubblicazioni, che avessero a oggetto inventari di biblioteche, edite successivamente a questa data e non oltre il 31 dicembre 2012, termine entro il quale si è deciso di chiudere il lavoro di censimento delle raccolte librerie da esaminare<sup>10</sup>. Da questa sicuramente non conclusiva

<sup>10</sup> A tal fine si è proceduto a uno spoglio sistematico di bollettini bibliografici specialistici come *Medioevo latino* (Spoleto-Firenze, 1980-), di riviste di settore italiane e straniere tra cui, ad esempio: *Accademie e biblioteche d'Italia* (Roma, 1928-), *Archivio Storico Italiano* (Firenze 1842-), *La Bibliofilia* (Firenze 1899-), *Italia medioevale e umanistica* (Padova, 1958-), *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance* (Ginevra, 1941-), *Historisches Jahrbuch* (Monaco, 1880-).

esplorazione è emersa la pubblicazione, curata da Ida Giovanna Rao, dell'inventario di Fabio Vigili della Biblioteca Medicea Privata, limitata alla parte latina della raccolta medicea<sup>11</sup>. Infine è stata inserita nel *corpus* anche un'altra fonte pubblicata da Giovanna Murano nel 2009: si tratta di un *Richordo* di libri appartenuti al copista Giordano di Michele Giordani e annotato nelle prime carte del manoscritto Magl. XV 194<sup>12</sup>.

In definitiva, il totale delle biblioteche rispondenti ai criteri stabiliti ammonta a 35 raccolte librerie di cui 32 sono descritte da fonti librerie edite integralmente<sup>13</sup>, e 3 da documenti usciti in edizione parziale, di cui è stata realizzata la trascrizione completa. La tabella 7 mostra la lista completa delle biblioteche selezionate, secondo l'ordine e la formulazione dei nomi dei possessori con cui compaiono in RICABIM; nella tabella 8 sono elencate in ordine cronologico secondo la datazione della/e fonte/i:

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	ESTREMI CRONOLOGICI
134	Antonio Benivieni (il Vecchio)	inv.	1487
146 (ma 291)	Bartolomeo Fonzio (Della Fonte)	inv. p. m.	1520
250	Filippino Lippi	inv. p. m.	1504
252	Filippo d'Andrea d'Antonio Redditi	inv.	1486-1489
253	Filippo d'Antonio di Scarlatto Scarlatti	inv. p. m.	1496
255	Filippo di Cenni d'Aiuto	inv. p. m.	1503
266	Francesco di Agnolo Gaddi	inv. (ricordanze)	1496
286	Francesco di Niccolò di Panuzio	inv. p. m.	1493
290	Famiglia Pandolfini	cat.	1497-1513
291	Francesco di Pierfilippo Pandolfini	inv. p. m.	1520
307	Ghismondo di Agnolo della Stufa	inv. p. m.	1495
311-312	Giorgio Antonio Vespucci	3 inv.; 1 atto di consegna	XVI sec. primo quarto
314	Giorgio di Baliano Flatri	inv. p. m.	1497
323-325	Giovanni di Bernardo Buongirolami	3 liste di libri (ricordanze)	1494-1506
361	Girolamo d'Antonio Pascualini	inv. p. m.	1480
397-398	Giovanni Pico della Mirandola	cat.; inv.	1492-1494; 1498
447	Lorenzo de' Medici	inv. p. m.	1492. 04. 08 p.q.
452	Leonardo da Vinci	inv. (2 liste)	[1504-1505]
461	Lorenzo di Domenico Franceschi	inv.	1515
465	Lorenzo di Giovanni Tornabuoni	inv. p. m.	1497
467	Lorenzo Guiducci da Cornia	inv. p. m.	[1497ca.]
468	Lorenzo di Jacopo da Bisticci	testamento	1478 a. q.
497	Mazzetto di Andrea da Campi	inv. p. m.	1495
524	Nicodemo Tranchellini	inv. (ricordanze)	1470
547	Paolo di Giovanni Dieciaiuti	inv.	1515
576	Pierfilippo Pandolfini	inv. p. m.	1497

<sup>11</sup> Rao, *Inventario Vigili*, pp. 1-116. La parte greca è ancora in fase di pubblicazione.

<sup>12</sup> Murano, *Memoria*, pp. 755-826; si ringrazia vivamente il Prof. Giovanni Fiesoli per questa segnalazione.

<sup>13</sup> Poiché in diversi casi i documenti sono stati oggetto di più di una edizione, lo studio delle raccolte librerie è stato condotto sull'edizione della fonte più recente o accreditata individuata tra quelle segnalate nel repertorio RICABIM.

642-647; 655	San Lorenzo	inv. (6 liste)	1472-1500
694	Famiglia Medici	cat. (6 liste); lista di libri; inv.	1495-1497; 1508-1510
695	San Marco	cat. topografico	[1499-1500]
699	S. Maria degli Angeli	cat.; prestiti di libri	1513
741	S. Maria Assunta	cat.	<i>post</i> 1504
809, 868	S. Maria del Carmine	2 inv.	1473, 1488
948	S. Maria Novella	cat.; prestiti di libri	1489
1173	Silvestro di Zanobi di Mariano	inv. <i>p. m.</i>	1496
	Giordano di Michele Giordani	memoria di libri	1508

**Tab. 7**

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE	ESTREMI CRONOLOGICI
524	Nicodemo Tranchedini	inv. (ricordanze)	1470
468	Lorenzo di Jacopo da Bisticci	testamento	1478 <i>a. q.</i>
361	Girolamo d'Antonio Pascualini	inv. <i>p. m.</i>	1480
134	Antonio Benivieni (il Vecchio)	inv.	1487
809, 868	S. Maria del Carmine	2 inv.	1473, 1488
948	S. Maria Novella	cat.; prestiti di libri	1489
252	Filippo d'Andrea d'Antonio Redditi	inv.	1486-1489
447	Lorenzo de' Medici	inv. <i>p. m.</i>	1492. 04. 08 <i>p. q.</i>
286	Francesco di Niccolò di Panuzio	inv. <i>p. m.</i>	1493
307	Ghismondo di Agnolo della Stufa	inv. <i>p. m.</i>	1495
497	Mazzetto di Andrea da Campi	inv. <i>p. m.</i>	1495
253	Filippo d'Antonio di Scarlatto Scarlatti	inv. <i>p. m.</i>	1496
266	Francesco di Agnolo Gaddi	inv. (ricordanze)	1496
1173	Silvestro di Zanobi di Mariano	inv. <i>p. m.</i>	1496
314	Giorgio di Baliano Flatrì	inv. <i>p. m.</i>	1497
465	Lorenzo di Giovanni Tornabuoni	inv. <i>p. m.</i>	1497
576	Pierfilippo Pandolfini	inv. <i>p. m.</i>	1497
467	Lorenzo Guiducci da Cornia	inv. <i>p. m.</i>	[1497ca.]
397-398	Giovanni Pico della Mirandola	cat.; inv.	1492-1494; 1498
642-647; 655	San Lorenzo	inv. (6 liste)	1472-1500
695	San Marco	cat. topografico	[1499-1500]
255	Filippo di Cenni d'Aiuto	inv. <i>p. m.</i>	1503
250	Filippino Lippi	inv. <i>p. m.</i>	1504
741	S. Maria Assunta	cat.	<i>post</i> 1504
452	Leonardo da Vinci	inv. (2 liste)	[1504-1505]
323-325	Giovanni di Bernardo Buongiolami	2 liste di libri (ricordanze)	1494-1506
	Giordano di Michele Giordani	memoria di libri	1508
694	Famiglia Medici	cat. (6 liste); lista di libri; inv.	1495-1497; 1508-1510
699	S. Maria degli Angeli	cat.; prestiti di libri	1513
290	Famiglia Pandolfini	cat.	1497-1513
461	Lorenzo di Domenico Franceschi	inv.	1515
547	Paolo di Giovanni Dieciaiuti	inv.	1515
146 (ma 291)	Bartolomeo Fonzo (Della Fonte)	inv. <i>p. m.</i>	1520
291	Francesco di Pierfilippo Pandolfini	inv. <i>p. m.</i>	1520
311-312	Giorgio Antonio Vespucci	3 inv.; 1 atto di consegna	XVI sec. primo quarto

**Tab. 8**

Dalla tabella 7 si desume che il posseduto delle biblioteche esaminate è descritto da un totale di 50 documenti<sup>14</sup> che rispondono a 8 diverse tipologie (tab. 9): dalla natura delle fonti suddette è possibile individuare i fondi archivistici principalmente rappresentati nonché i codici manoscritti che tramandano anche liste librarie (tabb. 10 e 11):

TIPOLOGIA	TOT.
inventari <i>post mortem</i>	15
inventari stilati per scopi patrimoniali o descrittivi	20
cataloghi (topografici e non)	7
liste di libri inserite in memoriali e libri di ricordi	3
registri di prestito	2
atti di consegna	1
testamenti	1
altre liste	1

**Tab. 9**

ISTITUTO DI CONSERVAZIONE	FONDO	TOT.
Firenze, Archivio di Stato	Carte Stroziane	1
Firenze, Archivio di Stato	Corporazioni religiose soppresse dal Governo francese	7
Firenze, Archivio di Stato	Gerini	1
Firenze, Archivio di Stato	Magistrato dei Pupilli, avanti il Principato	8
Firenze, Archivio di Stato	Mediceo avanti il Principato	6
Firenze, Archivio di Stato	Notarile antecosimiano	6
Firenze, Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore		1
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana	Acquisti e doni	1
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana	Conventi Soppressi	1
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale	Conventi Soppressi	1
Firenze, Archivio di San Lorenzo	Entrata e Uscita della sacrestia di S. Lorenzo (1496-1497)	1
Firenze, Archivio di San Lorenzo	Libri di Sagrestia	6
Modena, Archivio di Stato	Archivio per materie	1
Modena, Archivio di Stato	Archivio della Cancelleria Estense, <i>Documenti e carteggi di Stati esteri e città d'Italia e fuori d'Italia</i>	1

**Tab. 10**

BIBLIOTECA	MANOSCRITTO	TOT.
Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana	Vat. lat. 3436	1
Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana	Vat. lat. 7134	1
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale	Magl. X. 72	1
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale	Magl. XV. 94	1
Firenze, Biblioteca Moreniana	Palagi 267	1
Madrid, Biblioteca Nacional	8936	1

<sup>14</sup> Nel conteggio il catalogo dei libri della famiglia Medici è stato considerato come un unico documento anche se suddiviso in 6 liste tramandate da più fonti.

Milano, Biblioteca Ambrosiana	Codice Atlantico	1
Pontremoli	Manoscritto privato di proprietà della famiglia Ferrari	1

**Tab. 11**

N. RICABIM	POSSESSORE	FONTE
361	Girolamo d'Antonio Pascualini	inv. p. m.
286	Francesco di Niccolò di Panuzio	inv. p. m.
307	Ghismondo di Agnolo della Stufa	inv. p. m.
497	Mazzetto di Andrea da Campi	inv. p. m.
253	Filippo d'Antonio di Scarlatto Scarlatti	inv. p. m.
1173	Silvestro di Zanobi di Mariano	inv. p. m.
465	Lorenzo di Giovanni Tornabuoni	inv. p. m.
255	Filippo di Cenni d'Aiuto	inv. p. m.

**Tab. 12 Elenco dei possessori i cui documenti sono tramandati dal fondo del *Magistrato dei Pupilli***

Dalle tabelle 9 e 10 si evince la grande predominanza di inventari patrimoniali e inventari *post mortem*, fonti tramandate rispettivamente dai fondi *Notarile antecosimiano* e *Magistrato dei Pupilli* (tab. 12) conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze; le liste librarie stilate *post mortem* in particolare sono state oggetto di tre importanti pubblicazioni su cui si è basato principalmente il presente lavoro: si tratta della monumentale opera in sei volumi di padre Armando Felice Verde sullo Studio Fiorentino, seguita da una successiva appendice, e il volume di Christian Bec sui libri dei fiorentini tra il 1416-1508<sup>15</sup>. Le altre tipologie documentarie si ritrovano edite in numerose pubblicazioni uscite in monografie o come contributi in riviste di settore<sup>16</sup>.

Alcune liste librarie sono rappresentate da documenti che pur presentando particolarità non ne hanno precluso l'inserimento nel *corpus* in esame. Si tratta di due inventari *post mortem*, del pittore Filippino Lippi e di Lorenzo di Giovanni Tornabuoni, caratterizzati da voci librarie redatte genericamente ma dove la presenza di volumi a stampa è comunque segnalata anche se non in modo costante. L'inserimento dell'inventario dei libri di Leonardo da Vinci nella selezione è stata giustificata dal fatto che pur in presenza di descrizioni molto generiche e prive di indicazione di manoscritto o stampato, gli studiosi sono concordi nel ritenere che in buona parte si trattava di volumi a stampa<sup>17</sup>. Vi sono poi raccolte rappresentate da più liste librarie, edite, che sono state sottoposte a una ulteriore selezione in modo da limitare lo studio solo alle

<sup>15</sup> Verde, *Studio*, voll. I-VI; Verde, *Libri*, pp. 1-126 e Bec, *Livres*, pp. 1-359.

<sup>16</sup> Cfr. la Bibliografia generale.

<sup>17</sup> Si vedano le considerazioni avanzate da Rozzo, *Prime indagini*, p. 75 e sgg.

biblioteche rispondenti ai criteri scelti<sup>18</sup>. Ancora altri casi meritano un approfondimento: i libri appartenuti a Bartolomeo Fonzio descritti in un inventario datato 1488 che elenca in modo sommario 11 volumi e l'elenco con il quale l'erudito destinava le sue opere a Francesco Pandolfini, contenuto nel ms. Palatino Capponi 109 della Biblioteca Nazionale di Firenze, sono stati esclusi data la genericità delle voci limitate prevalentemente alla segnalazione del nome dell'autore e del titolo dell'opera. Al contrario, l'inventario *post mortem* dei suoi volumi, datato 1520, è stato inserito nel presente studio poiché più dettagliato nella descrizione dei libri. Menzioni di libri appartenuti a Lorenzo de' Medici si ritrovano in numerose note di prestito oltre all'inventario *post mortem* dei beni mobili, stilato per motivi patrimoniali, tra cui si riscontra anche la presenza di alcuni volumi manoscritti e a stampa: si tratta ovviamente soltanto di quei libri ubicati nelle varie residenze private di Lorenzo e non della collezione libraria medica<sup>19</sup> il cui incremento fu in gran parte opera del Magnifico.

Due ultimi casi: l'inventario *post mortem* di Francesco di Zanobi di Mariano, del 1496, segnala i volumi posti in vendita presso la bottega del cartolaio: in effetti, non si tratta di una vera e propria collezione libraria personale, ma la presenza di numerosi esemplari stampati, anche se spesso copie identiche di una stessa edizione, può essere di ausilio nella valutazione della circolazione di una certa tipologia di opere per il tramite della stampa sul territorio fiorentino. Infine, l'inserimento della lista con menzione di volumi a stampa contenuta nel memoriale di Nicodemo Tranchedini merita una giustificazione poiché, essendo un funzionario d'alto grado del Ducato di Milano, la sua biblioteca non dovrebbe comparire tra le raccolte toscane. La sua attività diplomatica lo portava a continui spostamenti, principalmente tra Milano, Roma, Pontremoli e non ultima Firenze, città dalla quale provengono molti manoscritti della sua collezione; non si può escludere che anche alcuni volumi a stampa da lui segnalati tra le memorie siano effettivamente stati acquistati in territorio fiorentino<sup>20</sup>. Al contrario, ad esempio, di un elenco di volumi del notaio Antonio di Betto, escluso dal presente studio, poiché acquistati tutti a Roma, città nella quale svolgeva la propria professione.

---

<sup>18</sup> Si tratta di istituzioni religiose quali la basilica di S. Lorenzo, i conventi di S. Marco, S. Maria del Carmine e S. Maria Novella, del monastero di S. Maria degli Angeli, dell'abbazia di S. Maria Assunta, e di possessori privati: Lorenzo di Domenico Franceschi, Lorenzo de' Medici e di Lorenzo Guiducci da Cornia: per le informazioni sul contenuto delle fonti conservate si rinvia alla consultazione del Repertorio RICABIM.

<sup>19</sup> La collezione è stata infatti inserita nel *corpus* di biblioteche come biblioteca di famiglia.

<sup>20</sup> Le liste del Tranchedini sono state censite da Pedralli che le ha inserite tra le fonti delle biblioteche milanesi (cfr. Pedralli, *Novo, coperto*, pp. 473).

### 3. *Il perché della realizzazione di un Repertorio di schede descrittive di inventari, cataloghi e liste di libri*

È necessario, a questo punto mostrare brevemente la metodologia di lavoro applicata allo studio del materiale documentario. Il primo passo è stato rispondere ad una serie di domande sorte spontaneamente: come avviare un'analisi scientificamente corretta di fonti documentarie così diversificate? Come leggere e confrontare tra loro testimonianze scritte di biblioteche di mole anche ingente? E come evitare di incorrere in omissioni e errori tali da compromettere la corretta comprensione della documentazione e di conseguenza della raccolta libraria descritta? La ricerca di soluzioni corrette ai quesiti esposti ha avuto come primo esito la realizzazione di una sorta di scheda di descrizione allestita per ogni singola fonte, cosicché biblioteche descritte da diversi documenti archivistici editi sono rappresentate da più schede descrittive. Lo studio delle fonti si è basato, come già preannunciato, sull'edizione più accreditata: un'ulteriore verifica della correttezza e esaustività delle trascrizioni è stata condotta direttamente sugli originali considerando possibile la presenza di piccole discrepanze tra la fonte e i dati editi soprattutto in lavori di vasta portata<sup>21</sup>. Le eventuali discordanze riscontrate tra i dati editi e quelli presenti nei manoscritti sono state riportate in una apposita tabella allestita per ogni lista di libri e inserita nella relativa scheda. Ogni inventario, catalogo o lista libraria, dopo un'attenta lettura delle considerazioni avanzate dall'editore della fonte e della relativa bibliografia, è stato studiato analizzandone la struttura generale, gli elementi costitutivi utili a qualificare il documento in esame, come intitolazioni, note inserite dal redattore del documento, etc., fino a giungere all'analisi e all'estrapolazione di ogni singolo dato che ha trovato una sua giusta collocazione nella relativa scheda; tutte le schede sono confluite in una sorta di Repertorio, oggetto della Parte I di questa ricerca. Per agevolare la lettura delle schede e per dar conto dei criteri generali sottesi al lavoro di schedatura, individuati al fine di dare uniformità e completezza al *corpus*, è stata realizzata una "Guida alla lettura" che introduce il Repertorio stesso.

---

<sup>21</sup> Si pensi, ad esempio, alle già citate pubblicazioni di Verde e Bec (cfr. nota 15), ma anche alle edizioni del catalogo di S. Marco o della biblioteca di Pico della Mirandola che constano, rispettivamente di 1230 e 1130 volumi circa.

#### 4. *Il Catalogo autori e edizioni: struttura e finalità*

Parlare di “oggetto libro” significa evidenziare tutte quelle caratteristiche fisiche che qualificano un volume, sia esso manoscritto o stampato, e che lo rendono più o meno pregiato, più o meno attraente nei confronti di un potenziale acquirente. Ma soprattutto, il libro è un veicolo di conoscenza, è il tramite per il quale le opere sono state tramandate nel corso del tempo e la lettura e il possesso, per i più diversi motivi, di un determinato testo è la motivazione principale alla base della formazione delle raccolte librerie. Sulla base di queste brevi considerazioni, il presente lavoro di ricerca non poteva prescindere dal dedicare un ampio capitolo allo studio di autori e opere veicolati dai volumi a stampa attestati nelle biblioteche prese in esame. In particolare, la Parte II è stata dedicata proprio alla realizzazione di un Catalogo autori-opere e edizioni basato su quattro obiettivi principali:

- 1) fornire una panoramica su autori e testi, tramandati da volumi a stampa, attestati nelle varie tipologie di biblioteche selezionate;
- 2) rendere conto della presenza di una certa opera in una determinata raccolta;
- 3) individuare, quando possibile, l'edizione a cui poteva appartenere la copia descritta;
- 4) segnalare in un'unica sede notizie relative a esemplari conservati altrimenti fornite in modo casuale o separatamente nelle varie edizioni delle fonti esaminate.

Il criterio principale seguito per la realizzazione di questa sezione è stato individuare tre grandi categorie entro le quali suddividere le raccolte librerie (tab. 13): biblioteche ecclesiastiche, biblioteche di famiglia e biblioteche private quest'ultime a loro volta suddivise secondo la qualifica o la carica attribuita da RICABIM e dagli studiosi<sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup> Non vi è alcuna pretesa di esaustività e precisione in questa ulteriore divisione interna della categoria “biblioteche private “ dal momento che la vastità della cultura e degli interessi di determinati personaggi rende impossibile attribuire loro una qualifica ben definita. Per Pico della Mirandola, Lorenzo de' Medici, Giorgio Antonio Vespucci, Francesco di Agnolo Gaddi si è optato per la carica ricoperta; Leonardo è stato invece considerato tra gli “artisti”, qualifica costantemente attribuitagli.



BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE (TOT. 6)	S. Lorenzo, basilica; S. Maria Assunta (Badia Fiorentina), abbazia OSB; S. Maria degli Angeli, monastero OSBCarm; S. Maria del Carmine convento Oecarrm; S. Marco, convento OP; S. Maria Novella, convento OP	
BIBLIOTECHE DI FAMIGLIA (e loro membri), (tot. 4):	Pandolfini: famiglia, Pierfilippo, Francesco di Pierfilippo; Medici, famiglia	
BIBLIOTECHE PRIVATE (suddivisi secondo la qualifica o carica loro attribuita) (tot. 25)	Ambasciatori	Nicodemo Tranchedini
	Artisti (2)	Filippino Lippi, pittore; Leonardo da Vinci
	Cartolai	Silvestro di Zanobi di Mariano
	Copisti	Giordano di Michele Giordani
	Cancellieri	Francesco di Agnolo Gaddi
	Medici (4)	Antonio Benivieni il Vecchio; Filippo di Cenni d' Aiuto; Giorgio di Baliano Flatrì; Lorenzo di Jacopo da Bisticci
	Notai (1)	Filippo d' Andrea d' Antonio Redditi
	Professori	Giovanni di Bernardo Buongirolami
	Religiosi (2)	Lorenzo Guiducci da Cornia; Giorgio Antonio Vespucci
	Signori (2)	Lorenzo de' Medici; Giovanni Pico della Mirandola
	Umanisti	Bartolomeo Fonzio
	Altri (8)	Paolo di Giovanni Dieciaiuti; Lorenzo di Domenico Franceschi; Francesco di Niccolò di Panuzio; Mazzetto di Andrea da Campi; Girolamo d'Antonio Pascualini; Filippo d'Antonio di Scarlatto Scarlatti; Ghismondo di Agnolo della Stufa; Lorenzo di Giovanni Tornabuoni

Tab. 13

La distinzione in tre categorie - pur nella consapevolezza che suddivisioni poste in essere a posteriori non possano coincidere esattamente con la natura delle raccolte, e che un certo margine di incertezza possa essere tollerabile e conseguentemente trascurabile - si è resa necessaria al fine di condurre uno studio coerente e esaustivo, e sviluppare un discorso che non fosse dispersivo o fuorviante, considerando anche, come dimostrato più volte dagli studiosi in altre sedi<sup>23</sup>, che la natura della fonte che descrive una raccolta libraria è strettamente legata alla tipologia della raccolta stessa.

Le biblioteche di Pierfilippo e di Francesco Pandolfini, ad esempio, pur avendo le caratteristiche di vere e proprie raccolte personali, sono state inserite tra le biblioteche di famiglia - scelta che non coincide con quelle avanzate da altri studiosi<sup>24</sup> - al fine di seguire le vicende subite dalla gran parte dei volumi posseduti dal padre, successivamente ereditati dai membri della famiglia, come dimostrano le citazioni presenti nel catalogo di famiglia e nell'inventario *post mortem* di Francesco. Ancora, la biblioteca del convento di San Marco è stata inserita nella categoria delle biblioteche ecclesiastiche anche se, in altre sedi<sup>25</sup>, la raccolta è considerata come un caso isolato per le vicende eccezionali che ne hanno determinato la fondazione e la crescita<sup>26</sup>. Infine, la

<sup>23</sup> Si vedano, ad esempio Monica Pedralli, *Novo, covertò*, pp. 16 e sgg., che distinguendo tra biblioteche ecclesiastiche e private a Milano nel Quattrocento ne analizza le diverse tipologie documentarie e Pasquini, *Libri di Musica*, p. 25 che suddivide le collezioni fiorentine del XIV e XV secolo in quattro categorie o ancora lo schema proposto in Nebbiai, *Documenti*, a p. 79 dove, a una diversa categoria di fonti fa corrispondere tipologie di biblioteche diverse.

<sup>24</sup> Si veda, ancora, il lavoro di Elisabetta Pasquini sui libri di musica presenti nelle biblioteche fiorentine tra il XIV e il XV secolo, dove le due raccolte di Pierfilippo e Francesco sono inserite tra le biblioteche private (Pasquini, *Libri di musica*, pp. 108 e sgg.).

<sup>25</sup> Cfr. Pasquini, *Libri di musica*, p. 61, che non la include tra le biblioteche ecclesiastiche.

<sup>26</sup> Primi fra tutti i libri provenienti dall'eredità del Niccolò, ma anche di Giorgio Antonio Vespucci, di Lorenzo Bisticci, etc.

natura di raccolta personale dei libri posseduti da Lorenzo Guiducci da Cornia, priore di S. Lorenzo, donati, alla sua morte, alla biblioteca della Basilica<sup>27</sup>, ne ha consentito l'inserimento tra le biblioteche private.

La parte fondamentale del lavoro di realizzazione di questo Catalogo, dedicato all'identificazione di autori, opere e edizioni, è stato condotto per ogni copia citata nelle fonti che descrivono le diverse tipologie di raccolte librerie, sulla base di criteri specifici di cui è fornita una precisa descrizione in un'Avvertenza posta in apertura del Catalogo stesso.

---

<sup>27</sup> Si veda Giorgetti, *Libri*, p. 260.